

Presentato il cartellone della seconda edizione del festival che si terrà dal 15 al 18 giugno

Lettera 423: la cultura, specchio di una città viva

Decine di incontri con gli autori e poi laboratori per bambini e workshop di scrittura creativa

Attesi a Isernia il regista Pupi Avati, Oscar Farinetti, Omar Pedrini e anche Walter Sabatini

ISERNIA. Una vivacità culturale sempre più spiccata, con un'offerta in termini di proposte che sta trasformando Isernia in una città viva e attrattiva, dall'alto potenziale e con una importante capacità di programmazione e di individuazione di «spazi» di interesse che sono in grado di catalizzare l'interesse di varie fasce di pubblico.

Dall'utilizzo sempre più ampio dell'auditorium - tornato ad ospitare eventi musicali, teatrali oltre che artistici di spessore - ai festival della poesia e della lettura - come in questo caso - capaci di portare a Isernia i grandi protagonisti del nostro tempo.

«Lettera 423» si prepara alla sua seconda edizione, dopo il successo della passata stagione, e l'asticella si è alzata, con un cartellone promettente.

La quattro giorni presentata ieri mattina dal sindaco Piero Castrataro e dall'assessore Luca Di Martino conferma la qualità dell'offerta culturale che l'amministrazione ha inteso proporre come nuovo marchio per Isernia, oltre gli stereotipi. Decisamente un settore nel quale l'amministrazione ha inteso - a ragione - investire in termini di risorse e di impegno.

Una proposta di spessore, con un programma

davvero ricco di personalità in ogni campo artistico quella che il pubblico - di certo non solo isernino - saprà apprezzare. Quattro serate, dal 15 al 18 giugno, nel corso delle quali l'eccezionalità italiana sarà declinata attraverso le diverse e peculiari specialità.

In più, gli eventi dedicati ai più piccoli con l'altro festival, Letterina 423, dedicato interamente a loro. E, ancora, un misterioso workshop per adulti e i laboratori di scrittura creativa, grande opportunità di crescita per chi vuole fare del sapiente uso delle parole e del linguaggio la forma da dare ai propri desideri, professionali e

non.

«Un festival imperdibile - rilancia il sindaco Castrataro - incentrato sulla cultura, vero seme da coltivare per il rinnovamento di un territorio».

E il seme piantato lo scorso anno ha dato i primi frutti in quello che è un cartellone rigoglioso che cresce in diversi angoli della città tutti suggestivi, come il chiostro di Palazzo San Francesco, il meraviglioso Palazzo De Lellis-Petrecchia (un gioiello che è possibile esibire grazie all'attivismo che da sempre muove l'avvocato-artista Gennaro Petrecchia), la biblioteca Romano e la piazza Trento e Trieste.

Si comincia giovedì prossimo, 15 giugno, con l'inaugurazione alle 18.30 della mostra «Scrittori come non li avete mai visti», curata da Elena Catozzi e Fabiola De Santis. Poi alle 19 «La storia del mare» di Alessandro Vanoli e alle 21.30, arriva Oscar Farinetti con il suo «È nata prima la gallina... forse», con Isabella Perugini e Carmine Gazzanni.

Venerdì 16 giugno, alle 14, «A caccia di nuovi scrittori: tre editori indipendenti si raccontano». Intervengono Eleonora Daniel, Francesca Chiappa, Giovanni Turi con Gabriele Sabatini,

Alle 17.30, la presentazione di «Uvaspina» di

Cristofaro, Luca De Martino e Gabriele Sabatini.

Monica Adito, di «Magnificat» di Sonia Aggio e «Madama Matrioska» di Anja Boato con Martin Hofer. Alle 18, nella galleria Spazio Arte Petrecchia (l'inaugurazione della mostra «Arte dimenticata e ritrovata» a cura di Tommaso Evangelista e Alessandro Testa.

Alle 19, «Gli Innamorati» di Peppe Fiore con Fabrizia Conti e Giovanni Turi. Alle 21.30, nell'ambito dell'appuntamento «Dante raccontato da un grande regista» arriva Pupi Avati per la presentazione di «L'alta Fantasia» con Eugenio Gianetta.

Sabato 17 giugno, dalle 10.30 alle 12.30, il primo workshop di scrittura creativa (per il quale occorre iscriversi) con Michele Vaccari. Nello stesso orario, per Letterina 423, il laboratorio per bambini con Luana Astore e le «Storie fantastiche e mostruose, viaggio nelle regioni d'Italia».

Alle 16.30 la 'nostra' ragazza che non si arrende, aka Maria Centracchio: con Antonino Morici presenterà «Cadi sette volte, rialzati otto». Poi, in occasione dei 100 anni di Italo Calvino, alle 17.30 le presentazioni di «Calvino fa la conchiglia» di Domenico Scarpa, «Il libro dei risvol-

ti» a cura di Chiara Ferreo con Gabriele Sabatini.

Alle 19, un altro pezzo di Molise ma da un'angolazione decisamente diversa - terribile ma ugualmente possibile: Ilaria Amenta presenta «Io sono l'uomo nero» la sua recente fatica letteraria incentrata sui diari di Angelo Izzo, il mostro del Circeo protagonista di una pagina devastante di crudeltà in regione. Ne parlerà assieme a Carmine Gazzanni.

Alle 21.30, Omar Pedrini (rocker dei Timoria) presenta «Angelo ribelle» assieme a Francesco Brunale.

Domenica 18 ultimo giorno del Festival della Lettera: dalle 10.30 alle 12.30 il secondo appuntamento con la scrittura creativa con Michele Vaccari, il laboratorio per bambini Letterina 423 con Chiara Spinelli e «Il pacco da giù». Nel pomeriggio, dalle 16 alle 18, la descrizione della realtà in vignette con il laboratorio per adulti con Luce 1807.

Alle 16, la presentazione del libro «Il bello che piace» di Cristina Cassese, alle 17.30 «Il dio che danza» di Paolo Pecere con Alessandro Testa, alle 19 gli autori che hanno ricevuto la menzione speciale della XXXVI edizione del Premio Calvino dialogano con Chiara d'Ippolito e Giovanni Greco e alle 21 «Il mio calcio furioso e solitario» di Walter Sabatini con Antonino Morici. Tutte le attività di formazione e di laboratorio sono gratuite ma il numero dei partecipanti sarà limitato, motivo per il quale conviene chiedere informazioni o prenotarsi scrivendo a info.lettera423@gmail.com.

Il Festival della Lettera è stato organizzato dal Comune e dalla Pro Loco Città di Isernia, la direzione artistica è affidata a Ulderico Iorio che ne ha ideato anche il programma con Dario De